



APPUNTI DI VIAGGIO 2024

Carissima grande famiglia di **ATKYE!**

Eccomi di nuovo a raccontarvi i giorni e le settimane passate nella nostra scuola, la straordinaria e bellissima *Bambakofi Academy*. Dopo il viaggio relativamente tranquillo con Ethiopian Airlines e cambio di aereo ad Addis Ababa arrivo a Mombasa dove mi aspetta - superate tutte le formalità per chi arriva dall'Europa - il solito autista della scuola, Eliud. E' sabato 13 gennaio e il nuovo anno scolastico è iniziato da cinque giorni. Ci vogliono altre due ore abbondanti di trasferta con il mio pulmino preferito per finalmente arrivare a destinazione. Per togliermi i vestiti caldi devo pazientare che la grande festa si concluda. Un ricevimento grandissimo, con canti, balli, poesie e manifesti colorati preparati per il mio arrivo. Sono presenti tutti, tantissimi bambini arancioni e verdini, i loro insegnanti, ma anche del personale di cucina e di altre mansioni. Un momento davvero commovente è stato ritrovare Eunice, la direttrice, dopo mesi di assenza per malattia. E' di nuovo attiva, anche se per il momento non ancora a pieno regime. Un sollievo per Mister Nicholas, il direttore didattico, che si è assunto la responsabilità intera del buon andamento della scuola durante i mesi precedenti.

Passata questa prima ora abbondante di festeggiamenti posso finalmente liberarmi dei vestiti viaggio, indossare uno dei vestiti leggeri e sedermi per una chiacchierata con Eunice e Nicholas, curiosa di conoscere le ultime novità dalla riapertura della scuola. Lunedì arriverà Valery con due colleghe della Therapy across the Borders, attualmente attive a Nairobi. Valery conosce bene ed è molto affezionata alla Bambakofi Academy. La sua conoscenza risale alla sua prima esperienza fatta nel...? ... con il gruppo di studenti americani guidato dal Prof. David Brinberg della Virginia Tech, presente anche Julien Stauffer dell'USI Lugano. Andremo a

prenderle lunedì all'aeroporto di Malindi. Si fermeranno due notti da noi. Anche Radek, l'amico della Germania, arriverà presto, pure lui passerà alcuni giorni qui, per giocare con gli allievi/e. Altre novità? Sì, ci sono quattro nuovi insegnanti. Li conoscerò presto.



Dopo la lunga notte passo la mattinata a godermi i vari suoni: dal canto degli uccelli, al vento piuttosto forte, alle risate di Jono venuto a prepararmi il caffè e il piatto di frutta con lo yogurt acquistato ieri. Di pomeriggio mi faccio portare a Watamu, alla solita spiaggia della Blue Bay, dove mi accolgono con espressioni di gioia le Blue Bay Girls: Saida, Frida, Elena, Priscilla, Sauda, Constance, Nadia, Aziza, tutte felici di rivedermi e di ritrovare la loro cliente

più importante della stagione. Oggi però niente affari, voglio solo farmi la prima nuotata nel meraviglioso oceano indiano.

Il **lunedì** della **prima settimana** inizia con l'uscita a Malindi in compagnia di Eunice per diverse commissioni. Cambiare i miei franchi in shellini, comprare una nuova scheda locale dato che la vecchia è stata eliminata dalla Safaricom, per me è indispensabile. Dopo ci rechiamo al negozio Milano per comprare un nuovo frigo per l'ufficio, quello di prima è stato spostato alla farm. La sosta al Jamboree Cafe permette non solo a Eunice di bere un succo di frutta e riposarsi un momento. Eliud e io le facciamo compagnia. Vogliamo essere all'aeroporto in tempo per accogliere Valery e le amiche. E' solo dopo un po' che ci segnalano il grande ritardo dell'aereo proveniente da Nairobi. Tanto vale ritornare a scuola, mangiare un boccone e fare altro. Ci pensa Eliud ad accoglierle e portarle da noi. Agli abbracci e sorrisi seguono delle lunghe chiacchierate. Nel tardo pomeriggio ci facciamo portare alla nostra spiaggia, dalle donne, e ci tuffiamo nelle calde acque per continuare la nostra chiacchiera.



Al rientro dobbiamo fare i conti con il **primo blackout!** Il generatore per fortuna funziona – e continuerà a funzionare tutta la notte!

Il **martedì** incontro i nuovi maestri, tre donne e un uomo. Sono qualificate/o per insegnare tutte le materie del nuovo sistema – e sono tante! – sia nelle classi primarie della Bk1 e Bk2, che nella Junior (che corrisponde alla 7° classe). In serata c'è il **secondo blackout!**

Mercoledì arriva Luisa, la nuova volontaria. Rimarrà con noi fino a metà febbraio. Intanto famigliarizza con la scuola, i vari edifici, come la mensa, i dormitori, le aule, la direzione scolastica e quella amministrativa. Simpatizza con le giovani professioniste americane arrivate ieri e con le quali usciremo stasera a cena all'Ocean Sports. Valery, Emma e Kelly ci tengono che sia presente anche Luisa. Il **terzo blackout!** mi fa davvero arrabbiare, già tutto il giorno abbiamo dovuto sopportare il forte rumore del nostro generatore. Mister Nicholas ha reclamato tutti i giorni presso diversi uffici per sollecitare la riparazione del trasformatore vicino. Quanto tempo ancora ci vorrà?

Giovedì saluto altre persone in arrivo. Per cominciare diamo il Benvenuto all'amico Radek venuto a trovarci dalla sua isola Wangenooe dove ha raccolto dei fondi per la nostra scuola, grazie alla sua attività di animatore del suo bar. Animerà le giornate tra scuola, uscite con le classi al mare, in gelateria con tutti e altro ancora. Eliud invece è partito con il pullmino direzione Mombasa, dove atterrerà in mattinata Manuela con gli amici e sostenitori Daniele e Michela. Eliud viene fermato a metà strada dalla polizia, che gli toglie la patente e ritira il pullmino per supposte irregolarità. In realtà un'angheria, per farsi dare una bella sommetta!!! Noi, intanto, a cercare di trovare un altro mezzo già sul posto. Momenti di grande eccitazione..... fino all'arrivo con grande ritardo dei viaggiatori stanchi nella casa di Watamu. A scuola magari domani o dopodomani, vero?

Da **venerdì** con i suoi vari lavoretti piuttosto monotoni tra consultare delle carte e rispondere a molte domande concluderei il resoconto della settimana con il primo appuntamento: **sabato**, alla spiaggia del Garoda con due classi, la 2° + la 8°. E' la prima volta del nuovo bus blu, il Rosa, che porta un grande numero dei 49 allievi. Radek va con loro mentre una decina di piccoli viaggia con noi altri nel pullmino di Eliud. Menomale che alla destinazione troviamo altre persone amiche che ci danno una mano a far divertire allieve e allievi delle due classi con maestri, cuochi e altri adulti. Io li sorveglio dalla mia postazione all'ombra.



La **seconda settimana** inizia con la simpaticissima visita di Lucrezia, detta Lulu. Ha nostalgia del suo periodo di volontariato fatto qualche anno fa e nostalgia dei bimbi. Attualmente è in vacanza a Watamu, insieme alla mamma e ai nonni. Rievochiamo con chiacchiere e risate quel periodo, mentre gustiamo i mahambri (dolcetti) portati da lei e il nostro ottimo caffè. Peccato che non riesce a fermarsi per pranzo, insieme a Manuela e i due amici sponsor arrivati per passare un momento con i loro due scolaretti. Ieri è arrivata anche Nadia dalla Germania, la cara amica di Radek, e sono molto curiosa di conoscerla.

Martedì ho il piacere di rivedere due nostre allieve di anni passati. *Grace Dhahabu* ha iniziato la Bambakofi nel 2012, poi ha proseguito gli studi secondari (liceali) terminandoli a fine 2023 con l'ottima qualifica B+. Ora è in attesa di essere chiamata all'università. *Jackline*, invece, insegna già da qualche anno in una scuola pubblica. Lei faceva parte delle prime allieve nel ormai lontano 2007. Le due giovani donne si sono messe a disposizione per rispondere alle domande di Radek. Le sue interviste saranno mostrate al "Manno Film Mondo" di metà marzo.

Il pomeriggio c'è la distribuzione delle magliette donateci dalla società sportiva che ha organizzato la corsa "Stralugano". Un riciclo molto gradito da tutto il personale, dal più umile al direttore. Ho già diviso le varie misure, S, M, L, XL e XXL. Quante risate nella scelta tra le magliette rosse e quelle beige, ma soprattutto tra le misure. Maestre che nella M o L proprio non c'entrano, per cui devono

scegliere la misura più grande. A fine distribuzione sono tutti contenti e grati del regalo.

Inizio il **mercoledì** col nuovo materiale, artigianato, acquistato nei giorni precedenti e destinato alla vendita su varie bancarelle a Lugano e dintorni. Un lavoro da fare qui dove ho pagato X da vendere a X+Y. Il ricavato tornerà di nuovo sul posto da dove proviene. Subito dopo pranzo in compagnia di 4 ospiti paganti si parte nuovamente con il Rosa bus per recarci alla gelateria di Watamu. Radek offre una pallina della fredda delizia a tutti i presenti al Garoda sabato scorso. Mhmmmm che bontà! La giornata non è finita, resta da essere presente alla video conferenza delle 17.00 tra la nostra direzione e due persone in CH, interessate al nostro lavoro. Nei due giorni seguenti il tempo vola tra acquisti giornalieri per i mercatini e vari colloqui con la direzione. **Sabato** c'è la seconda uscita al Garoda. Suggesto di fare la sosta gelato, offerta nuovamente da Radek, *prima* di raggiungere la spiaggia con altre due classi, la 6 + la 3, 48 studenti più personale di appoggio. Suggesto accettato con entusiasmo. Di nuovo grande divertimento e grande gioia con canti e balli.

Siamo alla **terza settimana**. Devo assolutamente andare a Malindi per avere un nuovo numero telefonico anche per il mio piccolo Nokia che resta sempre con Eunice. Perché non cogliere l'occasione per fare una mini city-tour agli amici sostenitori di Cademario? C'è pure Manuela. Sosta pranzo alla Casa Rosada situata direttamente sulla spiaggia. Poi li porto al grande, storico Baobab Tree sul fiume Sabaki.



Un luogo magico. Osserviamo un gruppo di ippopotami giocare a rincorrersi nel fiume.

Già finito il primo giorno, ma domani e dopodomani, **mercoledì**, ci aspettano altre visite, altri incontri. E' davvero dovuta la mia visita alla *Shamba*, per salutare i lavoratori della nostra azienda agricola. E anche per mostrare ai visitors chi ci fornisce di prodotti per la cucina. Ricevo in dono l'ultimo frutto della passione, prodotti in abbondanza, durante la stagione. Se fossi andata prima a salutare i lavoratori, chissà quanti frutti avrei potuto cogliere!



Di nuovo a scuola troviamo la visita di Carolina di *Children for Africa* con il suo gruppo di collaboratori. In ogni classe ospitiamo almeno uno se non due allievi grazie alla collaborazione con il MLVC, Mama Lorenza's Vocational Centre. Per me è una Grande Gioia questo momento di condivisione. Un'altra visita ancora: chi è quel giovanotto che mi vuole salutare? Si chiama Crispin Mumba, anche lui un bimbo con 8 anni di presenza alla BK e altri 4 in una scuola secondaria, con un ottimo risultato finale e in attesa di essere chiamato all'università. Sei proprio tu, il timido bimbo che non parla se non interrogato? La seconda parte della settimana è caratterizzata dall'arrivo di una nuova volontaria, *Giancarla*, e dall'ultimo passaggio dei cari Michela e Daniele. Senza dimenticare il BOG di **venerdì**, la riunione

del comitato locale iniziato poco dopo le 17.00 e terminato al buio, cioè due ore dopo.



Crispin è cresciuto...

Segue **sabato** con la terza uscita al mare con le due classi più vicine per età, la 4° e la 5°. Mi ripeto: grande divertimento in acqua, balli, canti e un simpatico teatrino recitato di fronte a me. Un casuale turista ha ripreso delle scene e alla fine mi dona 2000 shellini per la scuola.



Lunedì della **quarta settimana** Fare le fotografie a tutti i bambini è un grande impegno, per fortuna è arrivato Rolf, mio genero, che viene assistito da Luisa. Riescono a fotografare cinque classi, le altre tre sono per domani. Si sono annunciate diverse persone (p.e.Saidi, Luisa da Malindi) e io aspetto, invano. Mi dedico ai soliti piccoli lavoretti e ascolto delle *voci di passaggio*. Witchcraft? Magia? Malocchio? È un tema da approfondire e sicuramente da affrontare. Prima di sera altro shopping per i mercatini. **Martedì** incontro tutti gli insegnanti, come ogni anno, per ringraziarli del buon lavoro svolto nel 2023. Accolgono con un grande applauso le mie good news riguardanti il loro stipendio e il solito contributo alla Sacco, la cassa di risparmio della Bambakofi. Adesso tocca a me ascoltarli. Il meeting si conclude dopo circa un'ora. Resta da affrontare l'intervista del maestro Charles, il nuovo responsabile del *Bambakofi speaking magazin*. **Mercoledì** arriva *Heliana* e si installa in una delle stanze riservate a chi passa un periodo di volontariato o di Servizio Civile alla BK.

Un paio d'ore abbondanti le passo in compagnia di Michael, il "mio uomo di Nairobi". Mr. Maina mi rifornisce da anni di articoli artigianali per i nostri mercatini. È mancato solo negli anni passati in cui eravamo tutti bloccati per il Covid. Nella scelta degli articoli mi assistono Luisa e Giancarla.



Giovedì finalmente lo Staff meeting, l'incontro con tutti gli impiegati non insegnante. Inizio con le good news e sono tutti contenti. Continuo affermando che ATKYE e con Atkye ovviamente la Bambakofi Academy, è un'associazione apolitica e areligiosa. Soprattutto non tollera al suo interno pratiche di stregoneria, cioè witchcraft. Consegno tre lettere di licenziamento in tronco ai tre

responsabili di queste pratiche. Segue un silenzio di tomba. Un quarto impiegato riceve un ultimo avvertimento in separata sede, perché non si è degnato di partecipare alla riunione. Rompo il silenzio chiedendo se ci sono domande. Qualcuno ringrazia per le informazioni e suggerisce un momento di riflessione. Per oggi mi bastano le forti emozioni. **Venerdì** una corsa a Malindi per delle commissioni e nel pomeriggio devo proprio mettermi a prezzare i numerosi articoli di artigianato preso ieri da Mr. Maina. **Sabato** c'è l'ultimo appuntamento sulla spiaggia del Garoda. I grandi della 7° classe si prendono cura dei piccoli della 1°, i più vulnerabili, anche i più curiosi e felici di sguazzare nell'acqua. A tenerli e far sì che si divertano ci sono pure Manuela e Rolf. Restano con noi a cenare dopo la fatica per tenere a bada gli allegri bagnanti. **Domenica** di buon'ora Heliana porta Luisa e Giancarla in gita a Mamburui e Marafa. Una bella esperienza per loro!

La **quinta settimana** mi vede coinvolta subito in diverse riunioni e discussioni. Un **lunedì** impegnativo e stancante, ma lo concludo portando le volontarie alla *Pozza degli elefanti* non molto lontana dalla nostra shamba. Il sole sta tramontando, chissà se gli elefanti si faranno vedere? Ed eccoli, una famiglia intera, e guardate bene, da lì ne spunta un'altra! Infine, già quasi al buio, questa mandria si muove per divertirsi nella larga pozza preparata dagli addetti della Arabuko Sokoke Forest. Che tenerezza, questi mastodonti a spasso con i loro piccoli!

L'amica Ornella passa a salutarmi **martedì** e si confonde nel grande andirivieni di persone varie, tutte dirette nell'ufficio di Eunice, assente domani. Continuo il mio lavoro di prezzamento, cioè indicare il prezzo di vendita su ogni articolo acquistato, da mettere sulle bancarelle dei mercatini in Ticino. Il **mercoledì** appartiene a San Valentino con i suoi numerosi messaggi arrivati dal mondo. Si fa festa anche alla scuola, le classi escono in massa dalle aule e si dirigono con poesie, canti, balli e cartelloni verso l'ufficio, per incontrare me. C'è perfino un mazzo di rose rosse vere e un quadretto artigianale da appendere. Kitsch? Sì, tuttavia...in linea con la festività arrivata da lontano. La serata si conclude con l'ultima cena fuori in onore di Luisa, in partenza domani mattina molto presto per ritornare a casa. Ci mancherà. Partita Luisa arriva **giovedì** Aisha, la nuova volontaria per iniziare questa sua

esperienza di futura maestra di scuola materna. Si adegua immediatamente alle regole vigenti sia a scuola che nel nostro "salotto/soggiorno" della casa. Piccoli lavori d'ufficio, la visita al supermercato, le telefonate da fare e quelle in arrivo. C'è altro? Ma certo, continuate a leggere e capirete.

Durante la **sesta settimana** sono alle prese con le lettere agli sponsor dei bambini di tutte le classi, fino a **mercoledì**, quando mi tocca fare una predica agli guardiani notturni riguardante i cani: cosa vuol dire quel continuo abbaiare e disturbare non solo il mio sonno? Si lamentano anche gli allievi!

Infine, vado a visitare l'amico Saidi Bwana per ritrovarlo risorto bene dopo la brutta avventura dell'ictus. **Giovedì** visito l'aula laboratorio, ex aula 8, e con giusto orgoglio la maestra responsabile mi mostra tutto il materiale disponibile e necessario alle sue lezioni e mi spiega come funzionano i singoli attrezzi. Oggi soffia un vento molto forte e la marea si agita parecchio. Mi rendo conto che mi restano solo 16 giorni alla partenza! **Venerdì** Eunice è a Mombasa per un controllo. Io invece vado a Watamu per altre commissioni e acquisto di ventagli e orecchini. Heliana, Giancarla e Aisha partono per il loro safari di 3 giorni. Fadhili il musicista, nostro ex bambakofiano, viene a trovarmi nella speranza di un sostegno. Gli consegno alcuni vestiti per il suo second hand shop. D'accordo con la direzione della scuola decidiamo portare ancora una volta al mare allieve e allievi della settima classe questo **sabato**. Scegliamo la Blue Bay Beach, più vicina e anche la mia spiaggia preferita per le lunghe nuotate. Peccato che la giornata è afosa e il sole non si fa vedere. Il divertimento però è ugualmente grande senza i piccoli da curare.

La prima giornata della **settima settimana** è dedicata alla visita di Mama Eunice Kagiri ormai in pensione da ben 6 anni. Le fa piacere essere ancora ricordata, ritrovare la scuola cresciuta sotto la sua direzione. Naturalmente si ferma per pranzo ed è quasi incredula quando trova un nostro ex allievo in cucina, in sostituzione del vecchio cuoco licenziato in tronco. Chome ha iniziato la sua formazione professionale qualche anno fa, e da ormai 4 anni ha lavorato in uno degli alberghi rinomati della zona, con contratti a termine. Praticamente un lavoro stagionale. Da noi

ha trovato un lavoro non provvisorio, sarà fisso dopo il periodo di prova di 6 mesi. Chome è molto felice del suo nuovo impiego e noi della sua esperienza e buona volontà. L'aria che si respira in cucina è decisamente migliorata e i quattro cuochi sono felici di questo clima lavorativo rinnovato. **Martedì** mi tocca fare un salto a Malindi dall'avvocato per una questione privata che riguarda la nostra casa di Watamu. **Mercoledì** iniziano i lavori per la costruzione del muro di recinzione previsti già da tempo e diventati urgenti in questo periodo.



Gli allievi tornano a casa per la piccola vacanza di metà trimestre. Tra **giovedì e domenica** arrivano altri due volontari, Fabienne e Dario, mentre per Heliana è venuto il giorno di salutare tutti e rientrare in Italia.

L'ottava e ultima settimana saluta il rientro a scuola di maestri e allievi. Si torna alla vita scolastica!



Quasi quasi mi manca il fiato per raccontare le ore e le giornate successive. Devo pagare tutte le mie trasferte private, tra Watamu e Malindi, iniziare a riempire le valigie, esaminare i risultati delle verifiche half-term appena consegnati. Intanto vedo crescere il muro, grazie anche alle donne che apportano il materiale necessario sulla testa (acqua, pietre, cemento). Ornella viene per salutarmi, con lei c'è finalmente Luisa di Gordola. Non hanno tempo per fermarsi a pranzo.

Ed eccomi al mio ultimo giorno, **venerdì 8 marzo, Festa delle Donne in tutto il mondo!** Ovviamente la Festa della Donna è celebrata anche alla Bambakofi Academy. Un ultimo compito? Voglio distribuire le mance a tutto lo staff. **Sabato** pranzo presto perché l'autista James, è già pronto alle 13.00 per caricare i bagagli e me, per portarmi a Mombasa all'aeroporto. Dopo tutti i saluti, abbracci, sorrisi, auguri di buon viaggio.....qualche lacrima di commozione.

Questo nuovo modo di raccontarvi le mie giornate non comprende alcuni vissuti quasi giornalieri. A cominciare dalla nuotata verso le 17.00 nelle avvolgenti acque della Blue Bay Beach, sotto gli occhi attenti delle donne della spiaggia. Un momento in cui finalmente rilassarmi. E quasi sempre, prima di ritornare alla BK, una breve sosta in gelateria per una coppa di nocciola o altro gusto. Ho anche tralasciato di parlarvi delle moltissime volte in cui ho fatto acquisti a Malindi o a Watamu di bellissime stoffe/ ventagli/borse/ orecchini/ braccialetti/collane.

Non vi ho parlato della mia grande stanchezza, se non in un breve accenno. Ho trascurato anche le infinite grandi sudate, grazie all'altissimo tasso di umidità durante il mio soggiorno.

Ecco, sono arrivata alla fine del mio racconto.

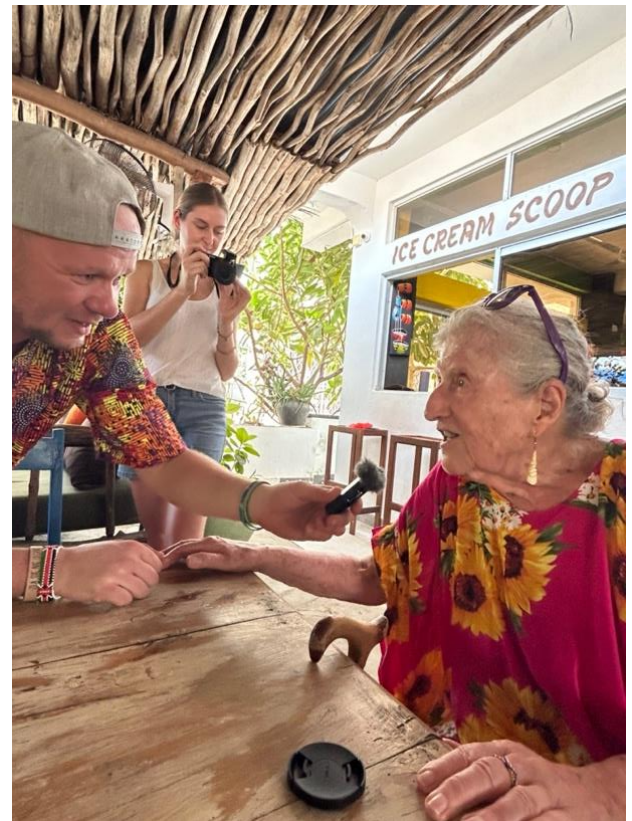
Siete riusciti a leggere tutto? **GRAZIE! GRAZIE** per la pazienza, ma soprattutto grazie per far parte della grande famiglia di ATKYE!

Sono inoltre molto grata alla Direzione della Bambakofi Academy, Madam Eunice Awuor e Mister Nicholas Mutwiri, per la dedizione e il grande impegno nell'affrontare giorno per giorno le sfide che si presentano.

La gioia spensierata e contagiosa dei numerosi bambini, in particolare delle classi inferiori ma non solo, non fa altro che nutrire il grandissimo affetto che ho per loro e per la scuola tutta.

Restate con noi, vi abbraccio tutte e tutti

Esther Stella



TESTIMONIANZE

GIANCARLA

Mi si dice che da quanto sono rientrata dal Kenya, i miei occhi ed il mio sorriso portino il sole con se'. Non lo saprei dire veramente, ma di certo sono rientrata con un cuore carico di calore. E non passa giorno in cui io non faccia volare i miei pensieri laggiu'.

Ho trascorso un mese a Gede presso la scuola Bambakofi Academy, situata a ridosso della foresta Arabuko Sokoke; ero circondata da bimbi che cantavano, strillavano e giocavano felici, impegnati nello studio e guidati da insegnanti con una dedizione ammirevole. Il tempo è trascorso silenzioso e lento dandomi l'opportunità di riflettere, di cogliere ed apprendere quanto attorno a me

succedeva. Ho visto l'impegno di ogni singola persona, bimbo o adulto che sia, la dedizione al progetto, il rispetto che a questo vien portato, la gratitudine ed il riconoscimento per l'opportunità ricevuta.

Dopo il mio prepensionamento, l'idea di "tuffarmi" in una realtà completamente diversa dal mondo in cui mi era mossa per quasi tutta la vita mi elettrizzava e mi entusiasmava. Però, più mi avvicinavo alla partenza, più mi sentivo un pochino intimorita, forse avevo delle remore pensando in quale modo avrei potuto poi rendermi utile laggiù, sapendo anche che la maggior parte dei volontari erano ragazzi giovani.

Giunta alla scuola, i miei timori sono svaniti come d'incanto; sono stata accolta con calore e mi è stato dato il giusto tempo per ambientarmi e per capire come muovermi. C'era Luisa, una studentessa che mi ha aiutata ed accompagnata nei primi momenti. Eppoi è arrivata Heliana. Dopo la partenza di Luisa è arrivata Aisha. E mama Esther discretamente ci "seguiva".

Così che, in mezzo ai bimbi, agli insegnanti, agli addetti al giardino (gli askari) le mie giornate scorrevano in dolce velocità, al ritmo Pole Pole che tanto manca qui. La colazione la consumavo al tavolo di giardino abbellito con fiori di ibisco che Manuel, l'addetto al trasporto bimbi, deponeva al centro tavolo. Ho potuto svolgere alcune lezioni di italiano ai bimbi piccoli ma poi ho ceduto il compito prevalentemente a Luisa, ad Heliana e ad Aisha. A me piaceva fare altro. E sì, nel frattempo mi era affezionata tanto all'equipe di cucina con Jono ed il suo staff. A metà mattina adoravo chiacchierare con Alice che amabilmente mi insegnava a raffreddare il porridge da distribuire poi ai piccoli. E dopo di loro, a tutto il resto della truppa!! Di nuovo si ritorna in cucina sul pranzo per la distribuzione dei pasti: e lì non vola mosca. Si lavora alacremente, concentrati (ogni tanto Jono incalza: araca, araca...!!) Ognuno di noi ha il suo compito e nel giro di un'ora ca. 400 tra bimbi e i loro insegnanti ricevono il pranzo, lavano le stoviglie, puliscono i tavoli ed il pavimento dello spazio in cui si mangia!

Amazing!!! Finito tutto (Joshua ogni tanto ricordava: marathón, marathón!!) ci si siede tutti insieme a sorridere e a riprendere fiato. Ma quanto mi mancano!!

Ho potuto poi, con Manuel "intelligentemente curioso di conoscere il mio mondo e la mia vita" riaccompagnare spesso i piccoli alle loro case. E lì c'era da stupirsi e...riflettere!!

Mi sono pure divertita insegnando e giocando a badminton: diciamo che i grandi erano già stati istruiti da Fabian (un amico civilista) l'anno scorso mentre i piccoli che si avvicinavano curiosi volevano

provare, quindi ad uno ad uno mostravo i rudimenti del gioco per poter permettere loro una parvenza di gioco e farli divertire.

C'è poi stata l'esperienza alla shamba per la raccolta di 29 kg di Mcicha (il fabbisogno per un pasto alla scuola) che è stata un'esperienza caldamente emozionante. Kasungu, il responsabile, è stato davvero molto cortese e mi ha colpito il suo amore per la terra e per il suo lavoro. Con passione ha cercato di spiegarmi tutto quello che lui ed i suoi colleghi facevano con grande cura negli orti.

Potrei raccontare delle mame sulla spiaggia, dei loro sorrisi e dei loro cuori, potrei raccontare di "Caltanissetta", un omino che vende artigianato locale sulla spiaggia che mi ha chiesto di barattare il mio pareo thailandese con una scultura di guerrieri masai perché voleva fare un regalo a sua moglie, potrei parlare degli squalotti che mi salutavano sulla spiaggia del Blue Bay quando entravo in acqua, degli elefanti che escono dalla foresta di Arabuko Sokoke per abbeverarsi al calar del sole, degli aperitivi a fine giornata ad ammirare il tramonto meraviglioso, ...potrei scrivere un romanzo, ma riversare tutte le parole su un foglio di carta non toglierebbe tutto quello che questa esperienza mi ha generosamente regalato ed insegnato.

Un mondo nuovo, speciale, difficile a volte ma a modo suo, sicuramente diversamente ricco!

Grazie Bambakofi! Spero di ritornare.

LUISA

Sono Luisa Mars, studio psicologia all'università di Basilea e quest'anno, tra un semestre e l'altro, ho avuto la possibilità di passare un mese come volontaria presso la Bambakofi Academy. È già passato qualche mese da quando sono tornata in Svizzera ma spesso penso ancora ai momenti belli che ho vissuto in Kenya.

Il viaggio è stato lungo ed i primi giorni ho avuto la necessità di recuperare il sonno perso e di abituarli al clima caldo. Sono stata accolta a braccia aperte da tutte le persone che ho conosciuto a scuola: staff, insegnanti ed esterni. Sono stati gentilissimi facendomi sentire subito benvenuta.

Durante i primi giorni, dopo il mio arrivo, ho potuto assistere ad alcune lezioni. Il metodo didattico mi ha affascinato molto. I ragazzi erano molto motivati e attenti, mostravano una grande voglia di imparare.

Non ho mai visto una partecipazione simile in Svizzera! Non appena l'insegnante poneva una domanda tutte le mani si alzavano. Le lezioni sono movimentate e divertenti e già solo guardare è uno spettacolo. Dopo aver assistito ad alcune lezioni è toccato a me ed ho avuto la possibilità di tenere delle lezioni di italiano per le classi più piccole. I ragazzi erano tutti motivati. Abbiamo passato tempo insieme a cantare canzoni, contare e imparare alcune parole in italiano. Non essendoci un programma preimpostato per le lezioni, ero libera di scegliere gli argomenti. Il che mi ha messo in difficoltà inizialmente, non conoscendo il livello di italiano dei ragazzi.

Durante il mio soggiorno ho anche aiutato in cucina, distribuendo il porridge durante la pausa e preparando il pranzo. La cucina non era molto differenziata ma sempre buonissima. Di solito si mangia riso o ugali con lenticchie, cavolo e mchicha. Alcuni ingredienti provengono dalla Shamba della scuola, ad esempio la mchicha, la quale ho potuto raccogliere insieme a Giancarla, un'altra volontaria. I pranzi a scuola condivisi con gli altri volontari ed Esther mi mancano molto!

Una delle esperienze più belle erano i pomeriggi di sabato passati in spiaggia. Ogni sabato due classi venivano portate lì. Passavamo le ore a giocare in acqua, ballare sulla sabbia e ridere insieme. Un altro volontario offriva del gelato a tutti gli allievi, rendendo queste giornate ancora più speciali.

Prima del mio arrivo, mi era già stato detto che ai volontari non viene mai chiesto esplicitamente di fare un lavoro, e questa cosa posso solo confermarla. Il lavoro lo si deve cercare, ci si deve rendere disponibili e portare idee da mettere in atto. Ma appena portata un'idea, viene fatto il possibile per realizzarla. Inizialmente ho fatto fatica per questo, ero arrivata con la mentalità e l'aspettativa di avere una specie di piano di lavoro. Ma non è stato così.

Durante il tempo libero ho anche avuto la possibilità di viaggiare e scoprire il Kenya che ha così tanto da offrire. Inizialmente non osavo muovermi da sola al di fuori del perimetro della scuola perché non conoscevo né la lingua né la zona. In un primo momento accompagnavo Esther e altri volontari o amici della

scuola durante le loro uscite in spiaggia o a Watamu, dopodiché ho preso il coraggio e ho iniziato a spostarmi anche da sola. Nonostante ciò, le escursioni più belle sono state quelle condivise con altri volontari come Giancarla, Heliana, Radek, Esther e la sua famiglia. Insieme abbiamo visitato luoghi bellissimi e abbiamo condiviso ricordi che porterò con me con nostalgia.

Sono grata per tutti i bei ricordi e per tutte le persone che ho conosciuto durante questa esperienza.

Spero di tornare presto! Grazie ATKYE!



GAIA

La mia esperienza alla Bambakofi Academy

Atterrata all'aeroporto di Mombasa ad inizio marzo mi hanno accolto l'afa e l'umidità africana e mentre percorrevo le strade del tragitto verso Gede, con le poche ore di sonno che mi si leggevano in faccia, guardavo fuori dal finestrino i paesaggi kenioti e mi immaginavo come sarebbe stato il mio arrivo alla scuola.

Una volta giunta alla meta sono stata travolta da una calorosa accoglienza, che mi ha fatto dimenticare la stanchezza del lungo viaggio, dando inizio a quattro settimane di forti emozioni.

L'atmosfera che ho respirato è stata fin da subito ospitale e gioiosa. Dai cuochi allo staff, dai bambini agli insegnanti, tutti emanano un costante buonumore e dimostrano grande affetto con tutta la loro spontaneità e sincerità.

È bello diventare parte della loro semplice e genuina quotidianità ricca di dolci e contagiosi sorrisi che esprimono tanto entusiasmo per le attività che proponiamo. Diventa facile apprezzare le piccole cose, tra cui la scoperta di gusti e piatti africani, e i momenti di condivisione, come i pomeriggi a costruire origami e collane.

Ogni singolo giorno alla Bambakofi Academy è stato un tassello per comporre il puzzle di un'esperienza che porterò nel cuore e della quale ho cercato di godermi ogni attimo, ogni gesto e ogni persona. A partire, per esempio, dalle partite a carte o a Indovina chi, dalle serate a svolgere i compiti di matematica con i più grandi o a ballare e cantare senza sosta, oppure dalla messa e i chapati della domenica.

È emozionante vedere come gli studenti più grandi si prendono cura dei più piccoli aiutandoli nelle diverse mansioni giornaliere o condividendo la seconda razione di cibo.

Di questo soggiorno custodisco anche i momenti in cucina, a servire i pasti agli studenti, a ritmo di musica africana che risuona a tutto volume. Indimenticabile è stato il sabato in cui insieme agli altri volontari ci siamo alzati all'alba per friggere mahambri per tutti i bambini: la felicità e la gratitudine che esprimevano i loro occhi è stata toccante.

Altrettanto speciali e divertenti sono state le lezioni di italiano con Aisha, un'altra volontaria, nonché compagna di questa meravigliosa avventura, durante le quali abbiamo insegnato ai bambini simpatiche canzoni per apprendere in modo giocoso la nostra lingua.

Mi hanno stupita la curiosità, la voglia di imparare, l'immaginazione e soprattutto la disciplina con cui questi ragazzi si applicano allo studio. La Bambakofi rappresenta per loro una rampa di lancio da cui spiccare il volo per sperare in un futuro migliore di quello a cui, purtroppo, erano destinati prima di arrivare nella scuola. Ammirabili sono quindi la loro dedizione e motivazione a raggiungere gli obiettivi di diventare medici, infermieri, soldati e piloti d'aereo.

Con il trascorrere del tempo rifletto su come la barriera culturale, che inevitabilmente esiste tra noi volontari e gli studenti si disintegra e in un qualche modo ci sentiamo parte della loro grande famiglia. Numerose sono state le occasioni in cui mi sono sentita inspiegabilmente vicina e in sintonia con i bambini che ricambiavano l'intesa con scambi di sguardi o letterine di stima e attaccamento.

Questa esperienza è stata anche un'opportunità per conoscere nuove persone, i volontari con cui ho condiviso questo percorso, Aisha, Fabienne e Dario, e per passare un po' di tempo con me stessa e i miei pensieri che nella frenetica vita europea viene spesso a mancare.

Insomma, posso concludere che è stato un mese arricchente e completo su tanti punti di vista. Ringrazio dunque di cuore ATKYE per avermi concesso l'opportunità di fare questa esperienza e spero di poter fare presto ritorno a Gede. Asante sana!

Con affetto, Gaia

AISHA

*La mia esperienza alla Bambakofi Academy –
Aisha Di Caterina*

Quando l'università (SUPSI-DFA) ha presentato la possibilità di fare un'esperienza di stage in un contesto scolastico all'estero ho sentito una sensazione particolare, come se non mi potessi lasciar scappare questa opportunità. Dopo il primo momento di estasi ho iniziato a chiedermi se sarei stata in grado di affrontare questa esperienza per la prima volta da sola e partire per due mesi nel bel mezzo del mio ultimo anno di Bachelor con la tesi ancora da scrivere. Dopo qualche giorno di riflessione ho confermato la mia candidatura, perché quel richiamo e la voglia di crescere, mettermi in gioco e vedere una realtà diversa dalla nostra era più forte di qualsiasi timore legato alla tesi o al fatto di partire da sola.

Finita l'ultima sessione di esami ad inizio febbraio, ho avuto quattro giorni per prepararmi alla partenza e soprattutto preparare una cosa essenziale, la valigia.

Il 14 febbraio sera parto invasa da emozioni contrastanti e atterro a Mombasa la mattina dopo lasciando timori e insicurezze sull'aereo e facendomi subito stupire dal territorio africano. Da quando ho messo piede a Mombasa l'odore dell'Africa mi ha colpita, un odore intenso che non dimenticherò mai. Il viaggio di due ore e mezza dall'aeroporto alla scuola è volato per quanto ero incantata nel guardare fuori dal finestrino le mille immagini nuove che mi apparivano davanti agli occhi.

Arrivata alla Bambakofi sono stata accolta da Esther e Heliana che dopo avermi mostrato la camera dove

lasciare le valigie, mi hanno portata in mensa dove c'erano Giancarla (volontaria) e Nicholas (direttore) pronti ad accogliermi con il pranzo in tavola. Nel breve tragitto dalla casa alla mensa ho subito incontrato tanti visi scolpiti da sorrisi dolci e accoglienti e mi sono sentita dire "karibu" ("benvenuta") da chiunque incrociassi; ricordo di essermi scusata durante il pranzo perché non avevo parole da quanto ero emozionata e incredula di essere veramente arrivata (ho impiegato due/tre settimane a realizzare di essere in Africa e non più sui banchi dell'università o nell'aula di scuola dell'infanzia).

I primi giorni alla Bambakofi ho avuto l'occasione di osservare tutto ciò che ruota intorno alla scuola, iniziando a conoscere gli spazi, le persone di riferimento e dare una mano soprattutto in cucina. Ho anche avuto la possibilità nel weekend di vedere i paesi circostanti la scuola, conoscere le fantastiche mame del Bluebay e salutare il mare.

Dopo i primi giorni di ambientamento è iniziata la mia vera e propria esperienza, ho iniziato a dare lezioni di italiano dal grade 1 al grade 4, aiutare/insegnare alla Nursery (scuola dell'infanzia), fare lezioni di italiano ai docenti e aiutare in cucina. La sera dopo cena era uno dei miei momenti preferiti, andavo nelle classi ad aiutare a fare i compiti, fare qualche partita a UNO, ascoltare musica e chiacchierare raccontandoci le nostre vite con una curiosità reciproca mai vissuta prima.

Le prime settimane ho avuto l'onore di condividere una parte della mia esperienza con Esther, una donna umile, forte e altruista, che stimo profondamente e che oltre ad avermi fatta ridere ogni giorno con la sua ironia contagiosa mi ha insegnato tanto, probabilmente senza accorgersene. È incredibile pensare a tutto quello che ha fatto e che fa tutt'ora con passione e dedizione per gli studenti della Bambakofi Academy.

Man mano che passavano i giorni e le settimane mi sentivo sempre più a casa, ogni sera non vedevo l'ora che la notte passasse per poter vivere il giorno dopo, perché sapevo che sarebbe stato un giorno dove avrei imparato qualcosa di nuovo e dove il rapporto con gli studenti e il personale sarebbe cresciuto sempre di

più. Una volta creata la mia routine all'interno della scuola, ho iniziato a vivere nuova quotidianità adeguandomi allo stile di vita locale. Uno stile di vita basato sulla semplicità, sulla condivisione degli sforzi per risolvere problemi di vita quotidiana (come servire

la cena durante i blackout o riempire i bidoni di acqua dalle cisterne quando dal rubinetto non c'era); uno stile di vita lento, che ti permette di vivere il tempo godendoti ogni momento con intensità senza fronzoli o distrazioni; uno stile di vita nel quale mi sono sentita felice, serena e me stessa.

L'esperienza alla Bambakofi Academy mi ha fatta crescere arricchendomi come docente, ma soprattutto come persona. I miei primi insegnanti sono stati gli studenti, che mi hanno trasmesso i loro valori dimostrandomi rispetto, impegno e dedizione in ogni cosa proponessi, contagiandomi con la loro voglia di imparare sempre cose nuove, chiedendomi anche a volte di fare delle lezioni fuori orario, nonostante avessero dei compiti per il giorno dopo; insegnandomi che prendersi cura gli uni degli altri è la chiave per costruire una comunità basata su rapporti sani e rispettosi; e infine insegnandomi che da ogni persona che accogliamo nella nostra vita possiamo sempre imparare qualcosa, basta essere curiosi.

Da che mi mancavano cinquanta giorni, in un attimo ne mancavano tre. Ripartire non è stato facile, perché mi sono sentita veramente a casa e mi è sembrato di salutare delle persone che conoscevo da molto più di due mesi, perché i rapporti che abbiamo costruito sono sinceri.



Ringrazio di cuore tutto il team della Bambakofi Academy: lo staff della cucina per esserci divertiti a servire i pasti ballando e per avermi sempre coccolata con una tazza di chai; Madame Eunice e Mister Nicholas per la coordinazione e l'organizzazione

durante tutta la mia permanenza; i docenti per la fiducia, la collaborazione e per avermi sempre accolta nelle loro aule; Esther, Heliana e Giancarla per essere state le mie "mame" per un breve tempo; Fabienne, Dario e Gaia per l'ultimo mese passato insieme; tutti gli studenti della Bambakofi Academy per avermi sempre inclusa con entusiasmo e trattata come un'amica; e infine ATKYE per avermi dato l'opportunità di vivere questa esperienza indelebile che mi porterò sempre nel cuore.

Per me è stato Mal d'Africa a prima vista. ASANTE SANA BAMBAKOFI ACADEMY! Aisha



MOMENTI DI VITA



Rolf e Mr Nicholas



BANCARELLA DI ARTIGIANATO







